

Rassegna del 11/08/2023

LAVORO E RELAZIONI INDUSTRIALI

Sole 24 Ore	Its Academy, ecco la riforma Più lavoro per i giovani - Its Academy, pronto il decreto che aggiorna le aree tecniche	<i>Tucci Claudio</i>	1
Sole 24 Ore	L'80% degli studenti è occupato entro un anno dal titolo	<i>Pogliotti Giorgio</i>	3

Its Academy, ecco la riforma Più lavoro per i giovani

Formazione

Pronto il decreto che rivede le aree tecnologiche per creare nuove competenze

Occupato l'80% degli studenti entro un anno dal titolo. Ancora pochi iscritti

L'operazione di rilancio degli Istituti tecnologici superiori (Its) fa un altro passo avanti. È pronto il decreto che aggiorna le aree tecnologiche e le figure professionali in uscita dai percorsi Its Academy, che passano da 28 a 58. Dalle attuali sei aree, risalenti al Dpcm del 2008, si passa a 10 più rispondenti alle evoluzioni dell'industria: dalle nuove tecnologie della vita al sistema agroalimentare, dal sistema moda alla meccatronica, al turismo. In pratica, gli ambiti prima compresi nel Made in Italy sono diventati aree autonome.

Tucci — a pag. 4

Its Academy, pronto il decreto che aggiorna le aree tecniche

Le novità. Dalle sei aree risalenti al 2008 si passa a dieci più rispondenti alle evoluzioni dell'industria: dalle nuove tecnologie della vita al sistema agroalimentare, dalla moda alla meccatronica al turismo

Le figure nazionali di riferimento passano da 29 a 58 per intercettare i nuovi bisogni di competenza
Claudio Tucci

L'operazione di rilancio degli Istituti tecnologici superiori fa un altro passo avanti. È pronto il decreto, piuttosto atteso, che aggiorna le aree tecnologiche e le figure professionali in uscita dai percorsi Its Academy. Dalle attuali sei aree, risalenti al Dpcm del 2008, e quindi piuttosto vecchiette, si passa a 10, un po' più rispondenti alle attuali evoluzioni dell'industria e del mercato del lavoro.

Le 10 nuove aree sono: Energia, Mobilità sostenibile e logistica, Nuove tecnologie della vita (che ricomprende tutta l'area del pharma e del

biomedicale), Sistema Agroalimentare, Sistema Casa, Meccatronica, Sistema Moda, Servizi alle imprese, Tecnologie Innovative per i beni e le attività artistiche e culturali e per il Turismo, Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione dei dati. In pratica, gli ambiti prima compresi nel Made in Italy sono diventati aree autonome. Ciascun Its Academy si caratterizza per un'area tecnologica, ma con la riforma del luglio 2022 (legge 99) è possibile autorizzare un Its Academy a formare studenti anche in più aree tecnologiche. I percorsi formativi si confermano di durata biennale (quinto livello Eqf); ma possono essere attivati, per specifiche necessità e figure professionali che richiedono, ad esempio, un elevato numero di ore di tirocinio, percorsi triennali (sesto livello Eqf).

Un'altra novità del provvedimento, una decina di articoli in tutto più gli allegati, è che le figure nazionali di riferimento passano dalle attuali 29 a 58, proprio per intercettare i nuovi bisogni di competenza emergenti dalle richieste dal tessuto produttivo per le professionalità tecnico-professionali. Anche qui non mancano innovazioni, ma anche qualche "dimenticanza". Tra i punti da eviden-



ziare, c'è sicuramente la nascita, nell'ambito dell'Ict, della nuova figura del "Tecnico superiore System Cybersecurity", che riveste una grande rilevanza per lo sviluppo della transizione digitale, spinta anche dal Pnrr. Da qui al 2027 infatti, secondo gli ultimi dati Unioncamere-Anpal, per oltre due milioni di assunzioni saranno richieste competenze digitali. Ma il mismatch, vale a dire la difficoltà di reperire i profili necessari, è alto, intorno al 40%. E l'Italia è messa piuttosto male sul fronte delle competenze digitali: l'ultimo rapporto Desi, 2022, ci colloca al 25esimo posto nell'indicatore relativo alle e-skills, e solo il 46% delle persone possiede almeno competenze digitali di base, contro una media Ue del 54 per cento.

Per evidenziare invece meglio il collegamento con l'industria è forse utile rendere esplicito, nel testo del decreto, il riferimento alla chimica nell'area delle Nuove tecnologie della vita (la chimica è un vero e proprio comparto produttivo); e il provvedimento è un po' debole sull'altra gran-

de di rivoluzione in atto, quella "green", dove manca un approfondimento dettagliato delle competenze per la sostenibilità, oggi strategiche tanto quanto quelle digitali.

Anche sulla Meccatronica il testo andrebbe forse migliorato con un riferimento più ampio rispetto alla sola produzione industriale. Le nuove figure professionali possono comunque essere ulteriormente declinate in profili riferibili alle specifiche esigenze territoriali. Un'altra miglioria possibile è prevedere uno specifico riferimento al contratto di apprendistato, visto che, al pari del tirocinio, può rappresentare uno strumento utile per inserire gli studenti in azienda (peraltro proprio gli Its Academy stanno facendo crescere l'apprendistato, finora quasi sconosciuto, a parte nella provincia autonoma di Bolzano).

Possono accedere ai nuovi percorsi Its Academy gli studenti in uscita dalle scuole secondarie e dai percorsi quadriennali Iefp (in quest'ultimo caso unitamente al certificato di spe-

cializzazione tecnica superiore conseguito all'esito dei corsi di istruzione e formazione tecnica superiore della durata di almeno 800 ore). Spetta alle singole Fondazioni Its Academy verificare il possesso delle competenze di base tecniche, tecnologiche e di lingua inglese necessarie per affrontare i corsi.

Il decreto apre inoltre alla possibilità di far partire percorsi formativi ibridi, che si caratterizzano per l'inserimento di alcune "Unità Formative" atte a declinare e curvare le competenze dell'area tecnologica professionalizzante, il cui peso nel curriculum rientra in un intervallo compreso tra il 10 e il 25 per cento del monte orario complessivo del biennio formativo. Tutte queste novità non entreranno subito in vigore: il decreto infatti deve essere concordato con le Regioni e i ministeri competenti. Se tutto filerà liscio le nuove disposizioni (e le opportune integrazioni) si potranno applicare a partire dall'anno formativo 2024-2025.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

58 figure

NUOVE COMPETENZE

Una decina di articoli in tutto più gli allegati del provvedimento. Le figure nazionali di riferimento passano dalle attuali 29 a 58,

proprio per intercettare i nuovi bisogni di competenza emergenti dalle richieste dal tessuto produttivo per le professionalità tecnico-professionali

Le principali novità del decreto

Le nuove aree

Le 10 nuove aree sono: Energia, Mobilità sostenibile e logistica, Nuove tecnologie della vita (che ricomprende tutta l'area del pharma e del biomedicale), Sistema Agroalimentare, Sistema Casa, Meccatronica, Sistema Moda, Servizi alle imprese, Tecnologie Innovative per i beni e le attività artistiche e culturali e per il Turismo, Tecnologia dell'Informazione e della Comunicazione dei dati.

Le nuove figure

Nel decreto, piuttosto atteso, si aggiornano anche le figure professionali di riferimento in uscita dai percorsi Its Academy che passano dalle attuali 29 a 58. L'obiettivo è quello di intercettare i nuovi bisogni di competenza. Tra le novità c'è la nascita, nell'ambito dell'Ict, della nuova figura del "Tecnico superiore System Cybersecurity", che riveste una grande rilevanza nella transizione digitale.

Farmaceutica e biomedicale. Tra le nuove aree tecnologiche introdotte dal decreto



L'80% degli studenti è occupato entro un anno dal titolo

La chiave del successo è l'apprendimento on the job, i corsi progettati con le imprese del territorio

Report Adapt

Il 91% ha trovato un impiego coerente con quanto ha studiato

Giorgio Pogliotti

L'80% degli studenti al termine degli Its risulta occupato a 12 mesi dal titolo - una percentuale superiore a quella delle lauree triennali (69,2%) e delle lauree magistrali (72,1%) -, di questi il 91% ha trovato un impiego coerente con quanto ha studiato. Adapt ha fotografato il sistema degli Its Academy - sistema mutuato dall'esperienza tedesca dell'apprendimento "on the job" che lega le competenze tecniche richieste dalle imprese alle conoscenze teoriche -, ad un anno circa dalla riforma, la legge 99 del 15 luglio 2022.

Un modello vincente ma poco conosciuto in un Paese come l'Italia che vanta il triste primato europeo di giovani Neet con quasi un quinto dei ragazzi tra i 15 e i 29 anni che non studia e non lavora, oltre al record della disoccupazione giovanile (21,3% contro il 14,1% della media Ue). Con l'ulteriore paradosso sulla difficoltà di trovare personale specializzato: le imprese che hanno in programma 1,5 milioni di assunzioni per l'estate in corso, infatti, non riescono a trovare quasi un profilo su due per mancanza di competenze.

Gli iscritti agli Its sono 25.842, i percorsi attivi 1.002, le Fondazioni Its sono 143, i soggetti partner sono 3.564 (di cui 1.484 imprese, 163 associazioni di imprese). Tra i punti di forza del sistema Its, Adapt individua la centralità dell'esperienza pratica, il 72% delle ore di formazione tenute da professionisti del mondo del lavoro, il 30% del monte ore svolto in laboratori d'avanguardia. A testimonianza dello stretto legame

con il mondo produttivo, negli Its in media il 43% delle ore sono svolte in stage aziendale, il 67% di ore prevedono l'utilizzo di tecnologie hi tech 4.0. Grande importanza è data all'analisi dei fabbisogni formativi delle imprese e alla continua collaborazione con le Fondazioni per progettare e costruire profili professionali moderni per contrastare il mismatch formativo.

Proprio la co-progettazione delle attività con le imprese consente agli Its di disegnare corsi ritagliati su misura delle esigenze dei distretti industriali del territorio, rappresentando un'alternativa reale all'istruzione frontale di impostazione universitaria. Il ricorso crescente all'apprendimento di alta formazione è un'altra carta vincente di questo modello. Gli Istituti tecnologici superiori (Its Academy), ai quali si accede dopo gli studi superiori, spaziano dalla meccanica al sistema moda e agroalimentare, all'industria farmaceutica, alla mobilità sostenibile, alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione al turismo (si veda articolo qui a fianco con le nuove aree tecnologiche).

La novità è rappresentata dal Pnrr che ha destinato nel complesso 1,5 miliardi al sistema Its, fissando come obiettivo il raddoppio degli iscritti entro il 2025. Il numero, infatti, è molto sotto dimensionato rispetto alle esigenze del sistema produttivo: nel 2022, secondo un focus Unioncamere, le imprese hanno ricercato quasi 52 mila diplomati Its Academy a fronte di numeri in uscita dai percorsi Its cresciuti lentamente nel corso degli ultimi anni (solo 5.280 diplomati nel 2020, mentre complessivamente sono circa 20 mila a partire dal 2013).

Anche nel raffronto con i nostri competitor europei fatto da Adapt emerge che in Italia i 25.842 iscritti agli Its rispetto agli oltre 1,8 milioni di iscritti all'università rappresentano l'1,4% del totale degli iscritti ai percorsi terziari. Per avere un termine di paragone gli iscritti ai percorsi accademici analoghi in Germania sono quasi 306 mila (9,3%), in Francia si avvicinano a 1,6 milioni (57%), in Austria oltre 72 mila (17%) in Svizzera più di 61 mila (19,2%).

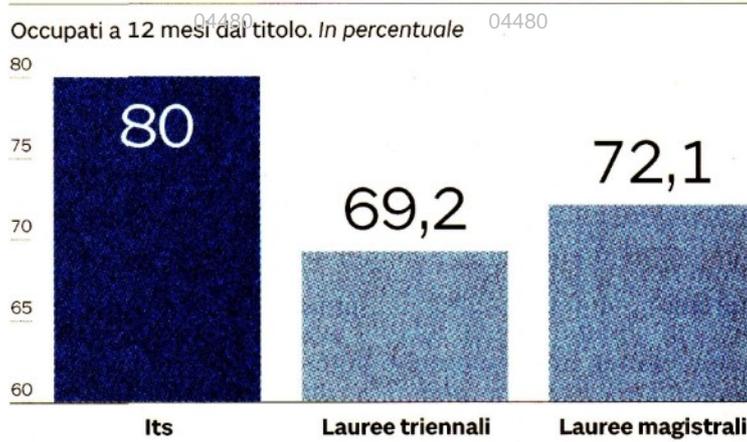
Il modello che dovrà rappresentare la nuova filiera è il "campus" a livello di singolo territorio o distretto produttivo. A Roma è stato inaugurato il Campus Pharma Academy, con i fondi Pnrr per iniziativa di Fondazione nuove tecnologie della vita in collaborazione con Farminindustria e le aziende del settore. L'Its Ntv ha avviato 5 corsi per tecnici di laboratorio, addetti alle camere sterili, tecnici per il controllo e l'applicazione delle Gmp, addetti alla supply chain, addetti per il controllo di qualità per un totale di un centinaio di ragazzi, di cui il 35% donne, il 15% provenienti dal Sud, il 10% giovani laureati o iscritti all'università. Il tasso di occupazione è del 100%, circa l'80% ancor prima della conclusione del biennio, con un tasso di coerenza tra studi e occupazione svolta pari al 100 per cento.

«La crescita degli indicatori relativi agli Its, in primis il numero degli studenti, ma anche il numero dei percorsi attivati e delle imprese che collaborano con gli Istituti - commenta il presidente di Adapt Emanuele Massagli - rende facile la previsione del raggiungimento degli obiettivi quantitativi del Pnrr. È un ottimo risultato». Massagli invita però a non dimenticare le urgenze qualitative: «Occorre affermare anche nel nostro Paese un canale di istruzione terziaria votato al dialogo con il mondo del lavoro - aggiunge -, originale non solo nella classificazione del titolo di studio, ma ancor più nel metodo pedagogico applicato, costruito attorno a quella circolarità tra formazione e lavoro troppo spesso dimenticata nelle università e nelle scuole secondarie, afflitte dal morbo della "liceizzazione", nonostante la continua richiesta delle imprese di giovani ricchi non soltanto di conoscenze, ma anche di competenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le prospettive degli Its



Fonte: Studio Adapt